

## Casasco: 'Su cripto attività abbiamo un deficit di regolamentazione'

LINK: [https://www.repubblica.it/economia/2024/06/12/news/casasco\\_su\\_cripto\\_attivita\\_abbiamo\\_un\\_deficit\\_di\\_regolamentazione-423221682/](https://www.repubblica.it/economia/2024/06/12/news/casasco_su_cripto_attivita_abbiamo_un_deficit_di_regolamentazione-423221682/)



Casasco: 'Su cripto attività abbiamo un deficit di regolamentazione' Il Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria: 'Non è più tollerabile che le cripto-attività non siano soggette alle norme in materia di trasparenza dei prodotti bancari, dei servizi di pagamento e dei servizi di investimento' 12 Giugno 2024 alle 18:00 2 minuti di lettura "La digitalizzazione dell'economia e della finanza sta sviluppando nuove forme di produzione e circolazione della ricchezza che producono importanti ricadute sia sul versante della riservatezza e della sicurezza delle informazioni finanziarie sia su quello della fiscalità". Lo ha detto Maurizio Casasco, presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria e Responsabile Dipartimento Economia di Forza Italia, intervenendo al Webinar 'Profili fiscali e regolamentari delle cripto

attività e del metaverso', organizzato dall'**Ordine degli Avvocati di Milano**. "Con il termine "criptoattività" (o "crypto-assets") (termine che ha un significato più ampio rispetto a quello di "criptovaluta") - ha proseguito - si fa riferimento, in generale, a fenomeni molto complessi dal punto di vista tecnologico, di cui non esiste una definizione concordata a livello internazionale, che mostrano caratteristiche comuni derivanti dal fatto che si basano sulla tecnologia Blockchain (BC), che consiste in un sistema di registrazione e condivisione di dati attraverso archivi decentralizzati, che contengono ognuno gli stessi records. Tutto quello che viene trasferito tramite la BC (è possibile trasferire non solo "valore", ma anche dati o informazioni) viene in essa registrato indelebilmente, per questo la BC ha la funzione di un

registro pubblico: i dati di ogni transazione vengono salvati in uno dei blocchi della catena e non possono più essere modificati. Le criptovalute sono nate con l'intento di sottrarsi al monopolio delle banche e alle regole dei mercati finanziari. Proprio l'assenza delle regole che ne ha rappresentato almeno inizialmente il fattore propulsivo, è diventato il loro maggiore elemento di debolezza, traducendosi in un vuoto di tutela, specie per i piccoli risparmiatori, che gli ordinamenti stanno cercando di colmare. Peraltro, proprio l'assenza di regolamentazione e di controlli espone le criptovalute ad una enorme volatilità perché la fiducia del pubblico può variare in relazione ad elementi del tutto estemporanei ed aleatori. La totale dematerializzazione di questi strumenti li rende ancora più insidiosi perché consente la loro totale delocalizzazione, rendendo pressoché impossibile

identificarne il collegamento con un determinato ordinamento e con le sue regole, anche (e non solo) fiscali. Dunque, la valuta virtuale sfugge alla sovranità di una certa nazione e, anzi, ne costituisce un'alternativa che toglie (o, quantomeno, riduce) il potere dello Stato di "battere moneta". Anzi, la sua sempre maggiore diffusione si è sviluppata contrapponendo al sistema bancario ufficiale e alla sua regolamentazione la garanzia della tecnologia e degli algoritmi e convogliando sul suo impiego la speculazione e le ricchezze occulte, frutto dell'evasione e delle attività criminali. Inizialmente, le Istituzioni internazionali competenti nel settore - banche centrali e autorità di vigilanza sui mercati - hanno scelto la strada di non porre ostacoli all'innovazione e di essere neutrali rispetto alle nuove tecnologie, intervenendo solo quando i nuovi prodotti ricadevano nelle regole della finanza tradizionale o quando venivano violate specifiche norme di legge. Oggi, però, l'assenza di regolamentazione viene sentita da questi soggetti come un problema da affrontare in modo rapido ed efficace, anche perché, vista l'interconnessione col sistema finanziario tradizionale, la veloce

evoluzione dei mercati dei crypto-asset e le dimensioni della relativa capitalizzazione arrivano a minacciare la stabilità finanziaria globale. È ormai assodato che non sia più tollerabile, al giorno d'oggi, che le crypto-attività non siano soggette alle norme in materia di trasparenza dei prodotti bancari, dei servizi di pagamento e dei servizi di investimento e siano sprovviste di specifiche protezioni. Emerge dunque un deficit di regolamentazione che va colmato al più presto e che tenga conto delle sfide poste dall'innovazione tecnologica, ricomprendendo in una disciplina uniforme da condividere a livello internazionale sia gli strumenti finanziari innovativi rimasti al di fuori del tradizionale perimetro di regolamentazione e di sorveglianza sia la gestione dell'infrastruttura tecnologica. Per la sensibilità che questi temi hanno rispetto alla gestione dei rapporti tra fisco e contribuente la Commissione da me presieduta intende farsi carico di un approfondimento e proporre soluzioni adeguate ad inserire il fenomeno in una rete di controlli che garantisca l'utenza dagli effetti della speculazione e, nel contempo, sia rispettosa

dei loro diritti alla riservatezza", ha concluso Casasco.